

## Allo Studio Melato del Piccolo



# Italiane e italiani in Scozia migranti del fish and chips

di LAURA ZANGARINI

**R**acconti di paura e integrazione, solitudine e speranza nel futuro. «Tra il 1850 e il 1950 migliaia di italiani affrontarono il viaggio verso la Scozia. Trovavano lavori nei *fish and chips shop* o vendendo prima il ghiaccio e poi il gelato. Lo facevano per i loro figli, perché potessero, almeno loro, avere un futuro migliore. Proprio come accade per i migranti di oggi». A parlare è Laura Pasetti, attrice e regista di cui il Piccolo Teatro di Milano ospita allo Studio Melato, dal 24 al 29 gennaio, *A Bench on the Road. Cento anni di immigrazione al femminile* (qui sopra un momento delle prove), coproduzione che il teatro milanese ha realizzato con la compagnia scozzese Charioteer Theatre di cui Pasetti è fondatrice. «Il progetto — spiega la regista — è nato tre anni fa su commissione dell'Università di Edimburgo, le storie raccontate sono tutte ispirate a testimonianze, interviste e documenti raccolti in trent'anni di ricerche». Un «docu-teatro» che porta in scena sei attrici e una fisarmonicista. «Lo spettacolo è costruito per "quadri" che fanno riferimento a eventi storici: la Grande Guerra, il fascismo, la Seconda guerra mondiale. E mostrano come tali avvenimenti siano stati vissuti dalle italiane». Quale l'ha colpita di più? «La tragedia dell'Arandora Star, una ex nave da crociera britannica convertita alla deportazione di prigionieri. Il 2 luglio 1940, in viaggio verso il Canada, fu affondata da un U-Boot tedesco. Degli 800 uomini che persero la vita, 446 erano italiani. In una notte, le loro donne persero tutto: mariti, figli, padri, fratelli. Non hanno mai ricevuto scuse ufficiali né risarcimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

